



Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni

Al Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità
sostenibili

PEC: segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Al Capo di Gabinetto del Ministro

PEC: ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it

Al Direttore del personale e degli AAGG

PEC: dg.personale@pec.mit.gov.it

Oggetto: ulteriori osservazioni, ai sensi della direttiva PCM n.2/2019, punto 3.6, sulla bozza di modifica al DPCM 190/2020 ai sensi dell'art.10 del decreto-legge n.22/2021.

Si fa riferimento alla bozza di riorganizzazione del MIMS presentata nella riunione del 14 maggio 2021.

Al riguardo, nei tempi ristretti concessi, si evidenzia che non risultano risolte le criticità già segnalate con prot. 97 del 6 maggio u.s., i cui contenuti si intendono integralmente richiamati, relative al vigente DPCM 190/2020.

Le stesse dovranno essere valutate dall'Amministrazione che, in ossequio all'art. 57 del dlgs. n. 165/2001, di cui la Direttiva n. 4 del 2011 sulle funzioni del CUG costituisce esplicitazione operativa, potrà recepirle o motivatamente discostarsene nella redazione dell'atto finale.

In particolare, nel silenzio delle linee guida ministeriali, le sanzioni per l'omessa valutazione delle osservazioni del CUG devono essere riprese dalla disciplina generale contenuta nella legge sul procedimento amministrativo del 1990, segnatamente con riferimento all'annullabilità ed alla nullità degli atti amministrativi.

Nel caso di specie, alla luce dell'art. 21 octies comma I della citata legge n. 241/1990, richiamando altresì la tassonomia delle funzioni del CUG, si osserva che gli atti di (ri)organizzazione dell'Amministrazione e gli atti di pianificazione-programmazione, se emanati omettendo l'acquisizione o la valutazione delle osservazioni del CUG, sono passibili di illegittimità e pertanto annullabili in base al parametro del vizio di violazione di legge.

In particolare, nel merito della bozza in oggetto, questo Comitato ritiene improcrastinabile l'esigenza di:

-menzionare le strutture decentrate del "sette navigazione", quali Direzioni Marittime, Capitanerie di Porto e altri uffici minori, tra le strutture periferiche del Ministero al Capo I, art. 2 c. 3, in quanto svolgenti funzioni e compiti del Dipartimento per la mobilità sostenibile tramite la Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per

vie d'acqua interne che si rapporta con dette strutture. Tali strutture decentrate del "settore navigazione" vanno inoltre indicate puntualmente al capo IV "Organizzazione territoriale" con un apposito articolo, come richiamato all'art.13, c.1 che evidenzia le funzioni decentrate svolte dagli uffici delle Capitanerie di porto. Si rileva che tali compiti dovranno essere specificatamente declinate nel DM di secondo livello. Si evidenzia, inoltre, la distinzione tra le Capitanerie (e altri uffici), in quanto strutture decentrate, presso le quali opera circa il 10% del personale del MIMS, e il Corpo delle Capitanerie di Porto;

-definire compiutamente la ripartizione di competenze tra le strutture del MIMS e l'ANSFISA;

-indicare anche lo scrivente Comitato, istituito ai sensi dell'art.57, del d.lgs. 165/2001 e smi, al Capo IV "Organismi e istituzioni operanti nel ministero", plausibilmente all'art.15 "Altri organismi operanti nel Ministero" o con un nuovo articolo dedicato 15bis. Al riguardo, si evidenzia che la direttiva del 4.3.2011, emanata ai sensi dell'art.57 del d.lgs.165/2001 e smi, indica che "il CUG opera in stretto raccordo con il vertice amministrativo dell'ente di appartenenza" e che la relazione annuale predisposta dallo stesso, espressione dei compiti di verifica, deve essere trasmessa sia ai vertici politici sia amministrativi.

Si rinnova l'invito ad aprire tavoli tecnici per ogni settore soggetto alla riorganizzazione.

IL PRESIDENTE
Avv. Livia CONTARINI